

Anno 2011

LIMITAZIONI NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA DELLE PERSONE CON PROBLEMI DI SALUTE

■ Nel II trimestre 2011, 6 milioni 556 mila persone tra i 15 e i 64 anni (16,5% della popolazione di questa fascia di età) dichiarano di essere affette da una o più malattie croniche o da problemi di salute di lunga durata o di avere difficoltà funzionali.

■ I problemi di salute rappresentano un ostacolo per l'inserimento nel mercato del lavoro. Oltre il 50% di chi soffre di più di un problema di salute o di difficoltà funzionali è professionalmente inattivo; tale quota diminuisce sensibilmente tra quanti lamentano un solo problema o difficoltà (39,9%) e nessun problema (35,5%).

■ Il 38,9% (2 milioni e 549 mila) delle persone che hanno problemi di salute o difficoltà funzionali dichiara di avere limitazioni sul lavoro causate da cattive condizioni di salute; un milione 708 mila persone si sentono limitate nel numero di ore di lavoro settimanali che possono svolgere; 2 milioni 347 mila nel tipo di lavoro e nelle mansioni; circa un milione nel raggiungimento del posto di lavoro.

■ Il 40,6% delle donne e il 36,9% degli uomini affermano di avere almeno una limitazione nel lavoro tra quelle considerate (nel numero di ore di lavoro, nel tipo di lavoro che possono svolgere, negli spostamenti casa-lavoro). Le quote sono più alte nel Mezzogiorno e aumentano con l'avanzare dell'età, raggiungendo il 42,8% tra le persone prossime all'età pensionabile (55-64 anni).

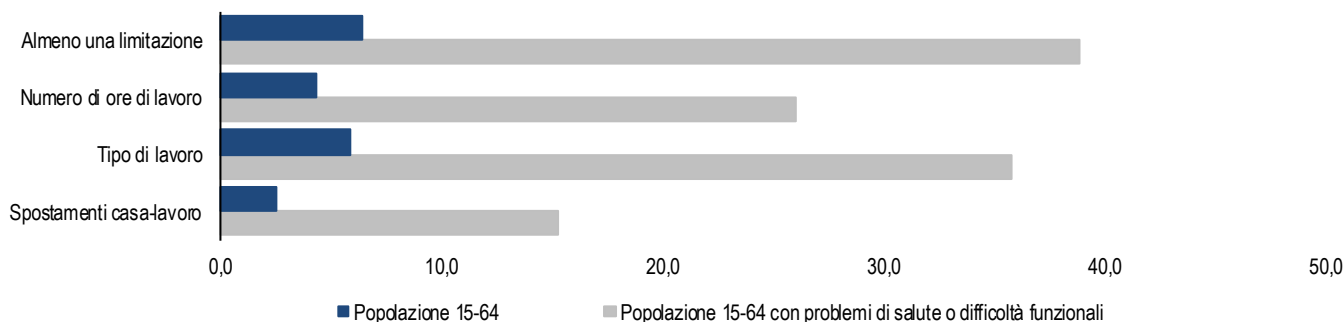
■ Quasi la metà degli inattivi tra 15 e 64 anni con problemi o difficoltà funzionali lamenta almeno una limitazione nell'eventuale svolgimento di un'attività lavorativa causata dalle proprie condizioni di salute, contro il 28,5% degli occupati.

■ Tra gli occupati che lamentano cattive condizioni di salute, circa uno su 10 può contare su una o più forme di assistenza sul proprio posto di lavoro: disponibilità di attrezzature speciali o adattamenti all'ambiente di lavoro, assistenza personale, flessibilità nelle modalità di prestazione lavorativa. Tra le persone che non hanno un lavoro, invece, oltre un quarto (26,6%) dichiara che avrebbe bisogno di usufruire di almeno una delle forme di assistenza per poter lavorare.

■ Oltre un milione e mezzo di individui con problemi di salute o difficoltà funzionali (24,2% della popolazione 15-64 anni nelle stesse condizioni) riferisce di avere almeno una limitazione, diversa dai problemi di salute, nello svolgimento di un'attività lavorativa. Tra questi, circa un milione di persone (30,5% della popolazione con le stesse caratteristiche) lamenta più problemi di salute o difficoltà funzionali, mentre 540 mila ne dichiarano solamente uno (17,3%).

■ La quota è molto più bassa tra le persone che non dichiarano problemi di salute; si tratta, infatti, di 2 milioni e 617 mila individui pari all'8,7% della popolazione di 15-64 anni che non riferisce problemi di salute.

PERSONE DI 15-64 ANNI CON PROBLEMI DI SALUTE O DIFFICOLTÀ FUNZIONALI PER PRESENZA E TIPO DI LIMITAZIONI NEL LAVORO DOVUTE ALLE LORO CONDIZIONI DI SALUTE. Il trimestre 2011



Più del 15 per cento della popolazione dichiara problemi di salute o difficoltà funzionali

Le persone tra 15 e 64 anni che nel II trimestre 2011 dichiarano di essere affette da una o più malattie croniche o da problemi di salute di lunga durata o di avere difficoltà funzionali¹ sono 6 milioni 556 mila (17,9% della popolazione di riferimento che ha risposto ai quesiti). In particolare 3 milioni 434 mila dichiarano di soffrire di più di un problema di salute o difficoltà funzionale mentre 3 milioni 122 mila ne riferiscono solamente uno (Prospetto 1).

Oltre il 50% di chi soffre di più di un problema di salute o difficoltà funzionali è professionalmente inattivo. Tale proporzione diminuisce sensibilmente tra le persone che riferiscono un solo problema o difficoltà o nessun problema. Come prevedibile, avere condizioni di salute non buone rappresenta un ostacolo allo svolgimento di un lavoro come d'altro canto dimostrano le percentuali della popolazione con un'occupazione: molto più basse tra coloro che soffrono di più problemi di salute (45,6%) rispetto a chi soffre di un solo problema (55,9%) o dichiara di non avere problemi di salute (59,3%).

PROSPETTO 1. POPOLAZIONE 15-64 ANNI² PER CONDIZIONI DI SALUTE E CONDIZIONE PROFESSIONALE. II trimestre 2011, valori assoluti in migliaia e per 100 persone con le stesse condizioni di salute

	Più problemi di salute o difficoltà funzionali		Un solo problema di salute o difficoltà funzionale		Nessun problema		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
CONDIZIONE PROFESSIONALE								
Occupati	1566	45,6	1744	55,9	17876	59,3	21186	57,7
In cerca di occupazione	135	3,9	132	4,2	1571	5,2	1838	5,0
Inattivi	1733	50,5	1246	39,9	10696	35,5	13675	37,3
Totale	3434	100,0	3122	100,0	30143	100,0	36699	100,0

Oltre 2 milioni e mezzo di persone accusano limitazioni a svolgere un lavoro

Tra quanti hanno problemi di salute o difficoltà funzionali il 38,9%, pari a 2 milioni e 549 mila, dichiara di avere limitazioni sul lavoro a causa di problemi di salute con una quota più elevata tra le donne (40,6% contro il 37,0% degli uomini).

Di questi 892 mila (13,6% sul totale delle persone con problemi di salute o difficoltà funzionali) dichiarano di soffrire di una sola limitazione mentre 1 milione e 656 mila (il 25,3%) riferiscono più di una limitazione (Prospetto 2). Le donne, le persone tra i 55 e i 64 anni, e chi è professionalmente inattivo riferiscono in misura maggiore limitazioni nell'attività lavorativa; tra di essi infatti si osservano quote più elevate di chi sperimenta più di una tra le limitazioni considerate.

¹ I problemi di salute e le difficoltà funzionali sono stati rilevati con un questionario condiviso a livello europeo parzialmente diverso da quelli utilizzati nelle indagini sulla salute e sulla disabilità che vengono svolte correntemente dall'Istat. Per i problemi di salute rilevati si è fatto riferimento a malattie permanenti o problemi di lunga durata per i quali sono necessari lunghi periodi di controllo e cura; non sono inclusi i problemi di salute temporanei, anche se acuti (per esempio una frattura, un'appendicite) ma solo quelli che durano da almeno 6 mesi o si prevede che durino per almeno 6 mesi. Per le difficoltà funzionali si fa riferimento a un'ampia gamma di azioni che condizionano le abituali attività della vita quotidiana e come per i problemi di salute, sono state prese in considerazione solo le difficoltà funzionali che producono o hanno prodotto vincoli per una durata di almeno 6 mesi. Per maggiori dettagli su problemi di salute e difficoltà funzionali si rimanda al Glossario.

² Dalla tavola sono stati esclusi coloro che hanno deciso di non rispondere ai quesiti.

PROSPETTO 2. PERSONE DI 15-64 ANNI CON PROBLEMI DI SALUTE O DIFFICOLTÀ FUNZIONALI PER NUMERO DI LIMITAZIONI, SESSO, CLASSE DI ETÀ' E CONDIZIONE PROFESSIONALE. Il trimestre 2011, valori assoluti in migliaia e percentuali

	Una limitazione		Più di una limitazione		Nessuna limitazione		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale	892	13,6	1656	25,3	4007	61,1	6556	100,0
SESSO								
Maschi	423	13,8	711	23,2	1936	63,1	3070	100,0
Femmine	469	13,5	945	27,1	2072	59,4	3487	100,0
CLASSE DI ETÀ'								
15-29	72	13,7	113	21,4	341	64,9	526	100,0
30-54	550	15,1	787	21,7	2295	63,2	3632	100,0
55-64	271	11,3	757	31,5	1372	57,2	2399	100,0
CONDIZIONE PROFESSIONALE								
Occupati	549	16,6	396	12,0	2365	71,5	3310	100,0
In cerca di occupazione	49	18,4	73	27,3	145	54,3	267	100,0
Inattivi	295	9,9	1188	39,9	1497	50,2	2979	100,0

PROSPETTO 3. PERSONE DI 15-64 ANNI CON PROBLEMI DI SALUTE O DIFFICOLTÀ FUNZIONALI PER TIPO DI LIMITAZIONI NEL LAVORO DOVUTE ALLE LORO CONDIZIONI DI SALUTE, SESSO, CLASSE DI ETÀ' E CONDIZIONE PROFESSIONALE. Il trimestre 2011, valori assoluti in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche.

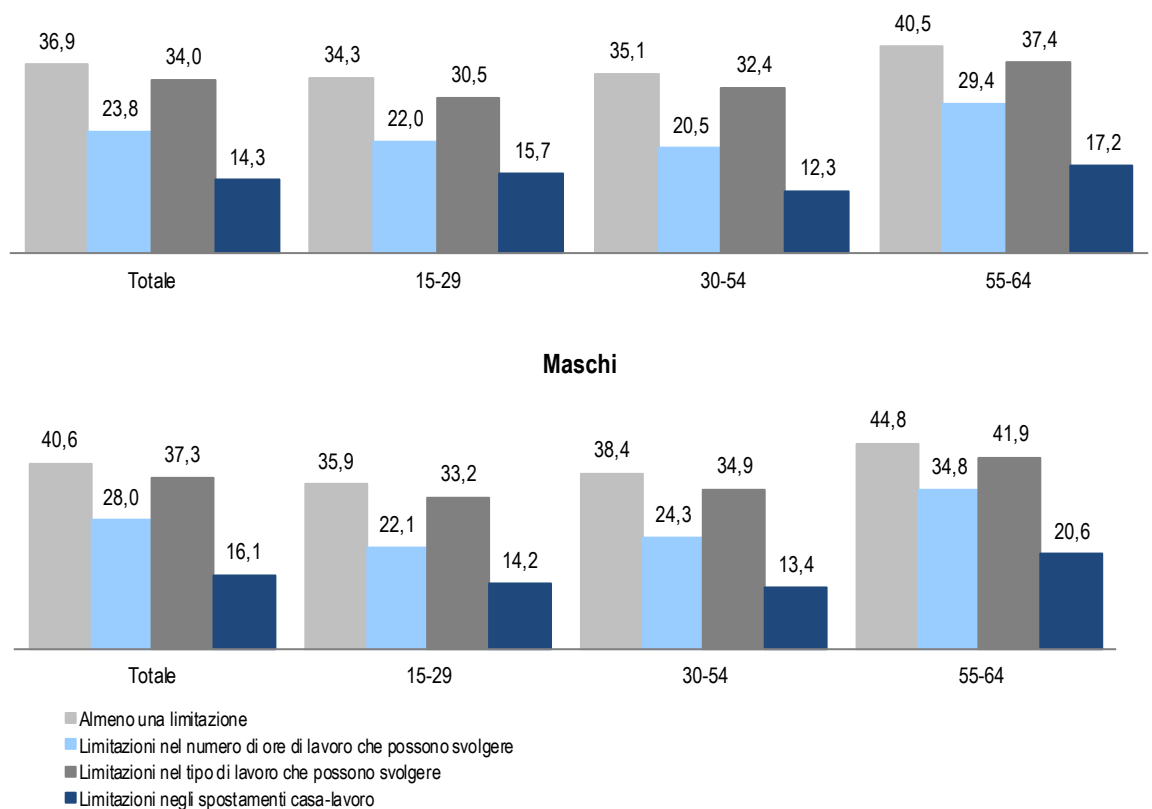
SESSO	Almeno una limitazione		Limitazioni nel numero di ore di lavoro che possono svolgere		Limitazioni nel tipo di lavoro che possono svolgere		Limitazioni negli spostamenti casa-lavoro	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale	2549	38,9	1708	26,0	2347	35,8	1003	15,3
CLASSE DI ETÀ'								
15-29	184	35,1	116	22,0	168	31,9	79	15,0
30-54	1337	36,8	817	22,5	1225	33,7	467	12,9
55-64	1027	42,8	775	32,3	955	39,8	457	19,1
CONDIZIONE PROFESSIONALE								
Occupati	945	28,5	442	13,4	835	25,2	167	5,0
In cerca di occupazione	122	45,7	66	24,6	117	43,7	31	11,4
Inattivi	1482	49,8	1200	40,3	1395	46,8	805	27,0
Maschi	1134	36,9	732	23,8	1045	34,0	440	14,3
CLASSE DI ETÀ'								
15-29	89	34,3	57	22,0	79	30,5	41	15,7
30-54	598	35,1	350	20,5	553	32,4	209	12,3
55-64	447	40,5	324	29,4	412	37,4	190	17,2
CONDIZIONE PROFESSIONALE								
Occupati	507	27,5	240	13,0	453	24,6	86	4,7
In cerca di occupazione	71	50,4	34	24,3	69	48,9	20	14,1
Inattivi	556	51,1	457	42,1	522	48,0	334	30,7
Femmine	1415	40,6	976	28,0	1302	37,3	563	16,1
CLASSE DI ETÀ'								
15-29	96	35,9	59	22,1	89	33,2	38	14,2
30-54	738	38,4	467	24,3	671	34,9	257	13,4
55-64	580	44,8	450	34,8	542	41,9	267	20,6
CONDIZIONE PROFESSIONALE								
Occupati	438	29,8	202	13,8	382	26,0	81	5,5
In cerca di occupazione	51	40,4	31	24,9	47	37,8	11	8,4
Inattivi	926	49,0	743	39,3	873	46,2	471	24,9

Tra le persone che dichiarano di avere limitazioni nello svolgimento di un'attività lavorativa dovute alle loro condizioni di salute, gli occupati sono 944 mila, i disoccupati 122 mila, mentre gli inattivi sono 1 milione 482 mila. Quasi la metà degli inattivi con problemi o difficoltà funzionali lamenta almeno una limitazione nell'eventuale svolgimento di un'attività lavorativa causata dalle sue condizioni di salute a fronte di una percentuale del 28,5% tra gli occupati (Prospetto 3).

Riguardo al tipo di limitazioni dichiarate, i problemi di salute ostacolano 1 milione 708 mila persone nel numero di ore di lavoro settimanali che possono svolgere; 2 milioni 347 mila nel tipo di lavoro e nelle mansioni; circa un milione nel raggiungimento del posto di lavoro.

Differenze di genere si riscontrano per tutti tipi di limitazione presi in considerazione e aumentano al crescere dell'età. Per entrambi i sessi, peraltro, il maggiore condizionamento riguarda il fatto di non essere in grado di svolgere alcuni tipi di lavoro. Tra i 55-64enni con problemi di salute o difficoltà funzionali la quota di chi riferisce almeno un impedimento è più elevata e in questa fascia d'età si osservano le percentuali più elevate per le diverse limitazioni considerate. Le limitazioni negli abituali spostamenti tra casa e lavoro, associate a problemi di salute, contrariamente alle altre, tendono a ridursi al crescere dell'età (dai 15-29enni ai 30-54enni) per poi tornare a crescere tra i più adulti (Figura 2).

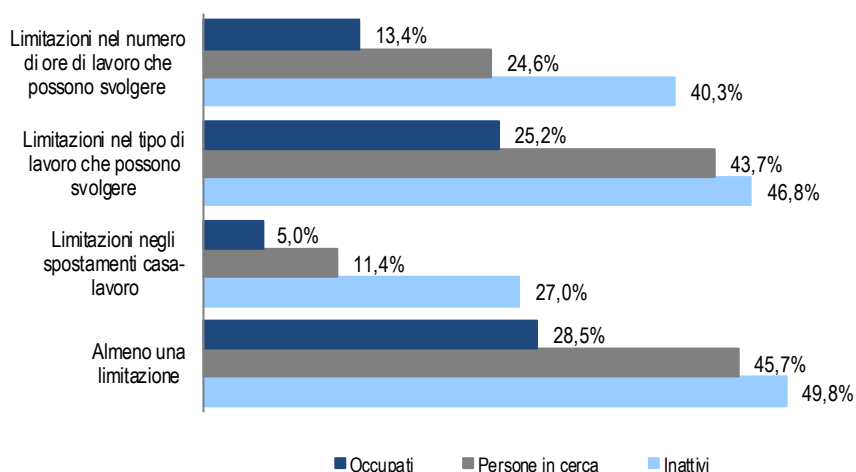
FIGURA 1. PERSONE DI 15-64 ANNI CON PROBLEMI DI SALUTE O DIFFICOLTÀ FUNZIONALI E CON LIMITAZIONI DOVUTE ALLE CONDIZIONI DI SALUTE PER TIPO DI LIMITAZIONE, CLASSI DI ETÀ' E SESSO, per 100 persone con problemi di salute o difficoltà e con le stesse caratteristiche. Il trimestre 2011



Femmine

Su 100 inattivi 40 si sentono limitati nel numero di ore di lavoro che potrebbero svolgere, circa 47 nel tipo di lavoro e 27 negli spostamenti casa-lavoro (Figura 3). Per altro verso, gli occupati presentano, in ognuna delle tipologie di impedimento, percentuali decisamente più ridotte. In altri termini, i problemi di salute rappresentano un ostacolo all'avvicinamento al mercato del lavoro: coloro che ne sono più lontani (gli inattivi) sono anche quelli che lamentano in misura maggiore tutti i tipi di limitazione.

FIGURA 2. PERSONE DI 15-64 ANNI CON PROBLEMI DI SALUTE O DIFFICOLTÀ FUNZIONALI E CON LIMITAZIONI DOVUTE A PROBLEMI DI SALUTE O DIFFICOLTÀ FUNZIONALI PER TIPO DI LIMITAZIONE E CONDIZIONE PROFESSIONALE, per 100 persone con problemi di salute o difficoltà e con le stesse caratteristiche. Il trimestre 2011

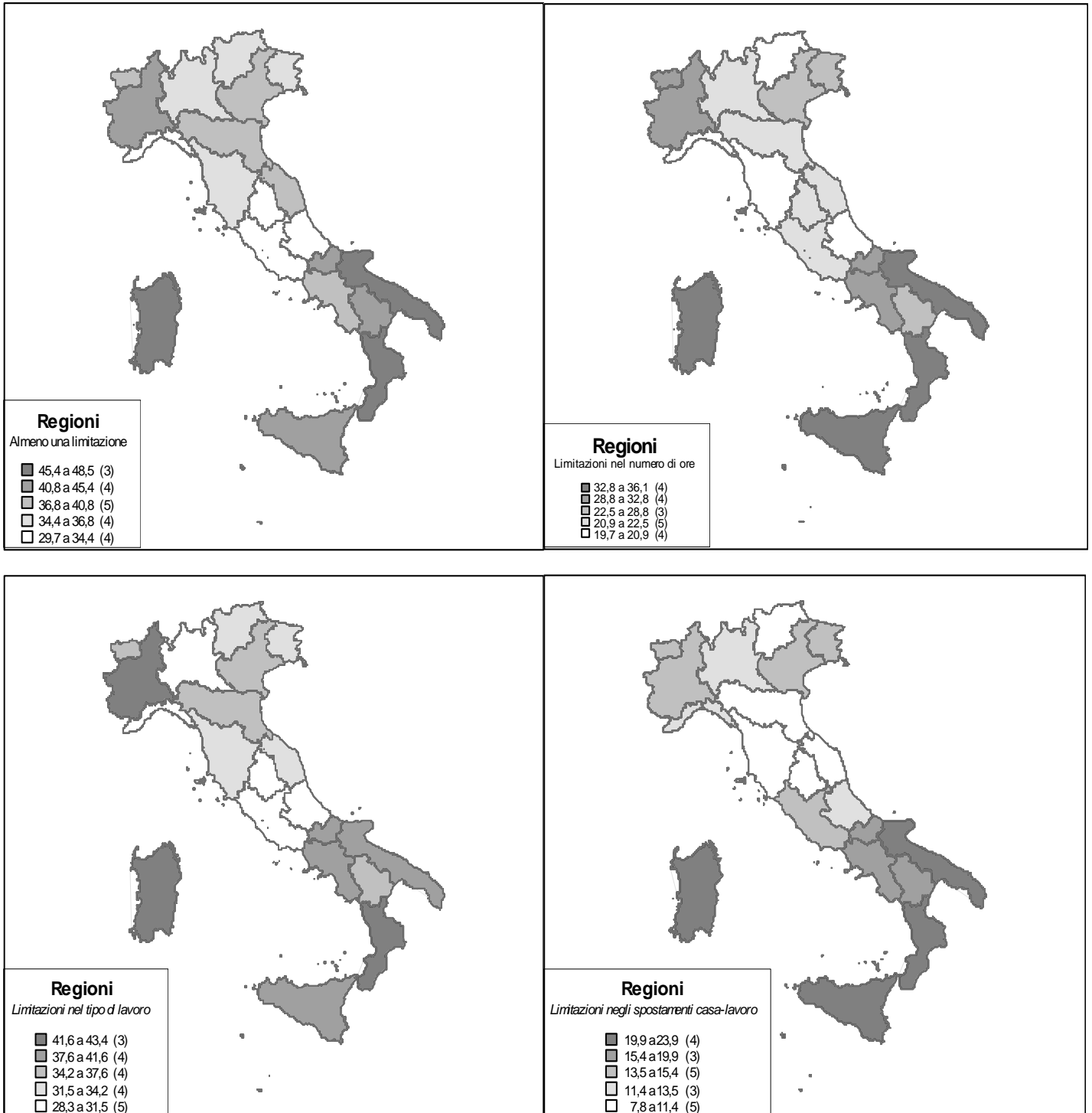


In Puglia, Calabria e Sardegna più persone con limitazioni nel lavoro

Nel Mezzogiorno si registrano le quote più cospicue di individui con problemi di salute e difficoltà funzionali che dichiarano di avere limitazioni sul lavoro dovute al loro stato di salute, con picchi in regioni come Puglia, Calabria e Sardegna, dove la quota è alta per tutte i tipi di limitazioni (Figura 4). La componente inattiva della popolazione che, come già detto, ha maggiori limitazioni rispetto alle altre, è molto consistente in questi territori e spinge, dunque, il meridione verso livelli più elevati delle quote di chi ha limitazioni nello svolgimento di un'attività lavorativa a causa di problemi di salute. A questo si aggiunge una maggiore difficoltà all'inserimento nel mercato del lavoro per la popolazione inattiva residente nel Mezzogiorno che ha problemi di salute o difficoltà funzionali: tra gli inattivi con problemi di salute che risiedono nelle regioni meridionali, il 52,3% (680 mila individui) ha almeno una limitazione a fronte del 45,5% del Centro e del 48,9% (545 mila) del Nord. Lo svantaggio del Mezzogiorno si osserva per tutti e tre i tipi di limitazione.

Per quanto riguarda invece gli occupati e i disoccupati le differenze tra il Mezzogiorno e le altre ripartizioni tendono a ridursi. In particolare per i disoccupati è l'area settentrionale quella in cui si riscontra la quota maggiore di persone le cui condizioni di salute ostacolerebbero il regolare svolgimento di un'attività lavorativa. Il Centro resta ovunque la ripartizione dove, complessivamente, i problemi di salute si riflettono in modo meno incisivo sulla sfera lavorativa.

FIGURA 4. PERSONE DI 15-64 ANNI CON PROBLEMI DI SALUTE O DIFFICOLTÀ FUNZIONALI E CON LIMITAZIONI DOVUTE A PROBLEMI DI SALUTE O DIFFICOLTÀ FUNZIONALI PER TIPO DI LIMITAZIONE E REGIONE, per 100 persone con problemi di salute o difficoltà e con le stesse caratteristiche. Il trimestre 2011



Oltre un milione di individui hanno bisogno di assistenza per lavorare

Circa il 10% degli occupati, con condizioni di salute problematiche, dispone di una forma di assistenza sul lavoro³. Il sostegno più diffuso è rappresentato dalla flessibilità nelle modalità di prestazione lavorativa: ne usufruisce il 6,9% dei lavoratori con problemi di salute. Minore è invece la presenza e quindi l'utilizzo di assistenza personale e di speciali attrezzature: entrambe riguardano circa il 2% degli occupati sotto osservazione (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. OCCUPATI DI 15-64 ANNI CON PROBLEMI DI SALUTE O DIFFICOLTÀ FUNZIONALI CHE USUFRUISCONO DI ASSISTENZA SUL LAVORO PER TIPO DI ASSISTENZA, CLASSI DI ETÀ, SESSO, per 100 persone con problemi di salute o difficoltà e con le stesse caratteristiche. Il trimestre 2011

	Almeno una forma di assistenza	Assistenza personale	Attrezzature speciali o adattamenti dell'ambiente lavorativo	Flessibilità nelle modalità di prestazione lavorativa
Totale	9,7	2,1	2,2	6,9
SESSO				
Maschi	9,4	2,4	2,4	6,6
Femmine	10,0	1,7	2,1	7,4
CLASSE DI ETÀ'				
15-29	10,1	3,0	3,9	5,2
30-54	9,6	2,1	2,2	7,0
55-64	9,6	1,9	1,9	7,2
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA				
Nord	11,0	2,7	2,9	7,5
Centro	6,3	1,2	1,3	4,5
Mezzogiorno	10,2	1,8	1,9	8,2

Tra le persone che non hanno un lavoro la quota di coloro che avrebbe bisogno di almeno una delle forme di assistenza per poter lavorare è molto elevata (26,6%) (Prospetto 5). La flessibilità nelle modalità di prestazione lavorativa permetterebbe a circa un quarto dei non occupati con problemi di salute di affacciarsi al mercato del lavoro. Per tutte le forme di assistenza vi è una maggiore concentrazione di bisogno tra le persone nella classe di età centrale, quelle più interessate a proporsi per un'occupazione. Nelle regioni del Centro si evidenziano livelli meno elevati rispetto alle altre ripartizioni.

PROSPETTO 5. PERSONE NON OCCUPATE DI 15-64 ANNI CON PROBLEMI DI SALUTE O DIFFICOLTÀ FUNZIONALI CHE NECESSITEREBBERO DI ASSISTENZA PER LAVORARE PER TIPO DI ASSISTENZA, CLASSI DI ETÀ, SESSO, per 100 persone con problemi di salute o difficoltà e con le stesse caratteristiche. Il trimestre 2011

	Almeno una forma di assistenza	Assistenza personale	Attrezzature speciali o adattamenti dell'ambiente lavorativo	Flessibilità nelle modalità di prestazione lavorativa
Totale	26,6	10,1	7,9	24,2
SESSO				
Maschi	27,1	12,2	9,5	23,9
Femmine	26,2	8,8	7,0	24,3
CLASSE DI ETÀ'				
15-29	21,5	9,6	8,3	18,4
30-54	30,9	11,7	9,3	28,4
55-64	24,5	9,1	6,9	22,4
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA				
Nord	27,3	9,7	7,8	25,4
Centro	23,3	7,9	6,4	21,1
Mezzogiorno	27,3	11,5	8,6	24,5

³ Sono state prese in considerazione tre forme di assistenza: quella fornita da persone, quella legata ad attrezzature speciali o collegata ad adattamenti all'ambiente di lavoro e quella connessa a flessibilità nelle modalità di prestazione lavorativa.

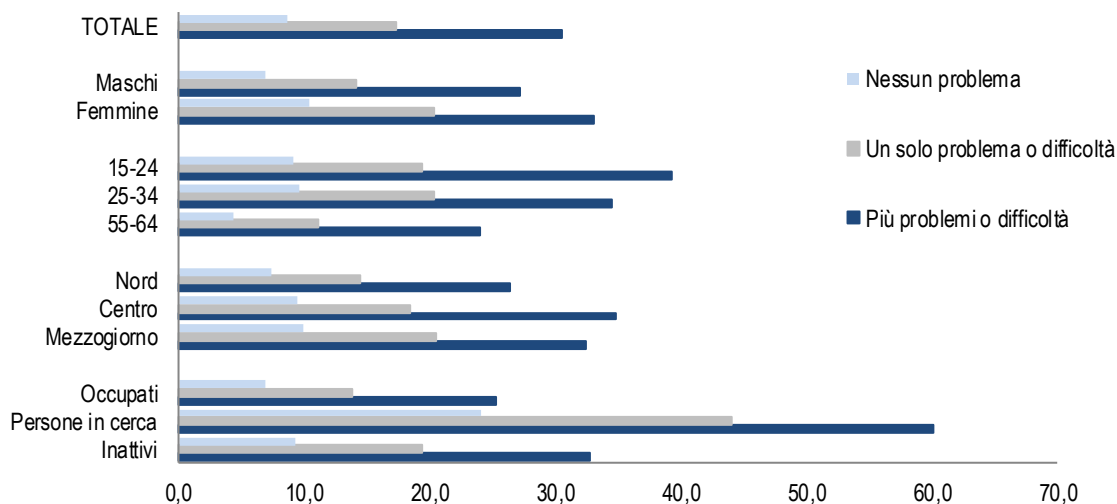
Un individuo con problemi di salute su quattro dichiara anche altre limitazioni nel lavoro

Oltre un milione e mezzo di individui con problemi di salute o difficoltà funzionali (il 24,2% della popolazione 15-64 anni nelle stesse condizioni) riferisce di avere almeno una limitazione, diversa dai problemi di salute, nel poter svolgere un'attività lavorativa. Tra questi, circa un milione di persone (30,5% della popolazione con le stesse caratteristiche) lamenta più problemi di salute o difficoltà funzionali (Figura 5), mentre 540 mila dichiarano un solo problema di salute o difficoltà funzionale (17,3%). Le persone che non dichiarano problemi di salute sono invece 2 milioni e 617 mila (l'8,7% della popolazione di 15-64enni che non riferisce problemi di salute).

Ai problemi di salute è associata, quindi, la presenza di altre limitazioni, come prevedibile, in misura più elevata tra le persone che hanno più problemi di salute e difficoltà funzionali.

Il fenomeno coinvolge in misura maggiore le donne (27,3% contro il 20,7% degli uomini), le persone di età inferiore ai 55 anni, il Centro, il Mezzogiorno e i disoccupati.

FIGURA 5. PERSONE DI 15-64 ANNI, CON ALMENO UNA LIMITAZIONE NEL LAVORO DOVUTA A MOTIVI DIVERSI DAI PROBLEMI DI SALUTE PER CONDIZIONI DI SALUTE, SESSO, CLASSI D'ETA', RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E CONDIZIONE PROFESSIONALE, per 100 persone con le stesse caratteristiche. Il trimestre 2011



Guardando ai motivi di limitazione al lavoro indicati in misura più elevata, si evidenzia la mancanza di opportunità di lavoro adeguate sia tra quanti riferiscono problemi di salute o difficoltà funzionali (53,4%) che, in proporzione maggiore, tra coloro che non hanno problemi di salute (61,7%) come riportato nei Prospetti 6 e 7.

Tra quanti hanno condizioni di salute peggiori perché affetti da più patologie croniche o difficoltà funzionali è più elevata la quota di chi dichiara limitazioni per mancanza di flessibilità (18,9% contro il 10,0% tra chi non ha problemi di salute) o di chi teme di perdere benefici (8,6%).

Percentuali analoghe tra i due gruppi si osservano per la mancanza di esperienza o professionalità adeguate e i vincoli dovuti alla cura dei familiari che interessa circa un quinto degli individui. I compiti di cura sono un ostacolo soprattutto per le donne: una su quattro segnala questo tipo di limitazione. I più giovani dichiarano in misura maggiore motivazioni di ordine professionale (mancanza di professionalità e opportunità di lavoro adeguate), mentre tra i 30-54enni è più sentita la mancanza di flessibilità da parte dei datori di lavoro.

Chi soffre di problemi di salute dichiara, quindi, di avere limitazioni nel lavoro diverse da quelle derivanti dalla propria condizioni di salute, in misura maggiore rispetto a chi non presenta alcun problema; la distribuzione per tipo di limitazione e caratteristiche individuali mostra invece un quadro del tutto analogo tra i due gruppi.

PROSPETTO 6. PERSONE DI 15-64 ANNI, CON PROBLEMI DI SALUTE O DIFFICOLTÀ FUNZIONALI, CON ALMENO UNA LIMITAZIONE DOVUTA A MOTIVI DIVERSI DAI PROBLEMI DI SALUTE, PER CLASSI DI ETÀ', SESSO CONDIZIONE PROFESSIONALE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, per 100 persone che dichiarano altre limitazioni e con le stesse caratteristiche. Il trimestre 2011

	Mancanza di esperienza o di professionalità adeguate	Mancanza di opportunità di lavoro adeguate	Mancanza o inadeguatezza dei mezzi di trasporto tra casa e lavoro	Mancanza di flessibilità da parte dei datori di lavoro	Rischio di perdere il diritto a benefici economici	Cura dei familiari	Motivi personali	Altri motivi
Totale	19,5	53,4	13,5	16,7	8,1	19,0	10,4	5,1
SESSO								
Maschi	14,1	59,6	13,5	18,4	10,6	7,9	10,9	5,3
Femmine	23,2	49,2	13,4	15,6	6,5	26,4	10,1	5,0
CLASSE DI ETÀ'								
15-29	36,4	64,8	14,2	11,9	3,4	5,9	9,9	6,1
30-54	16,4	55,4	13,3	18,8	8,1	19,8	8,9	4,4
55-64	21,0	45,3	13,6	13,7	9,7	21,5	13,9	6,3
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA								
Nord	19,7	48,7	13,9	18,0	9,1	20,3	11,8	6,6
Centro	17,9	55,3	15,3	18,6	9,1	20,3	6,5	3,6
Mezzogiorno	20,4	56,7	11,9	14,4	6,7	16,9	11,5	4,7
CONDIZIONE PROFESSIONALE								
Occupati	10,3	52,1	16,5	21,5	11,3	15,6	5,4	4,7
In cerca di occupazione	28,4	77,3	12,5	15,3	3,1	9,7	7,1	3,5
Inattivi	25,2	50,3	11,3	13,3	6,6	23,3	14,9	5,7

PROSPETTO 7. PERSONE DI 15-64 ANNI, SENZA PROBLEMI DI SALUTE O DIFFICOLTÀ FUNZIONALI, CON ALMENO UNA LIMITAZIONE DOVUTA A MOTIVI DIVERSI DAI PROBLEMI DI SALUTE, PER CLASSI DI ETÀ', SESSO CONDIZIONE PROFESSIONALE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, per 100 persone che dichiarano altre limitazioni e con le stesse caratteristiche. Il trimestre 2011

	Mancanza di esperienza o di professionalità adeguate	Mancanza di opportunità di lavoro adeguate	Mancanza o inadeguatezza dei mezzi di trasporto tra casa e lavoro	Mancanza di flessibilità da parte dei datori di lavoro	Rischio di perdere il diritto a benefici economici	Cura dei familiari	Motivi personali	Altri motivi
Totale	20,7	61,7	13,5	10,0	5,2	18,2	3,2	3,1
SESSO								
Maschi	20,0	68,0	12,8	9,9	6,9	4,9	2,6	4,3
Femmine	21,2	57,5	14,0	10,2	4,0	27,3	3,6	2,3
CLASSE DI ETÀ'								
15-29	33,9	72,7	11,7	5,9	2,1	8,1	1,3	2,1
30-54	15,1	58,3	14,2	12,1	6,6	22,7	3,6	3,3
55-64	17,9	48,7	14,7	8,2	5,5	19,1	6,7	5,3
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA								
Nord	17,6	53,4	16,8	12,6	6,1	20,4	3,7	3,3
Centro	22,8	61,2	16,6	11,3	7,8	18,9	3,2	2,1
Mezzogiorno	22,7	70,2	8,7	6,9	2,9	15,8	2,7	3,5
CONDIZIONE PROFESSIONALE								
Occupati	12,2	56,5	18,2	13,8	8,9	12,7	3,2	4,1
In cerca di occupazione	29,4	86,4	12,3	5,8	1,4	8,7	1,3	1,8
Inattivi	27,9	58,8	8,2	7,0	2,0	28,7	3,9	2,4

Glossario

Problemi di salute: quelli rilevati sono malattie permanenti o problemi di lunga durata per i quali sono necessari lunghi periodi di controllo e cura; non sono inclusi i problemi di salute temporanei, anche se acuti (per esempio un braccio rotto, un'appendicite) ma solo quelli che durano da almeno 6 mesi o si prevede che durino per almeno 6 mesi. Vengono considerati: problemi alle braccia o alle mani (inclusi artrite o reumatismi), problemi alle gambe o ai piedi (inclusi artrite o reumatismi), problemi alla schiena o al collo (inclusi artrite o reumatismi), tumore maligno (cancro), problemi alla pelle, inclusi reazioni allergiche e gravi deturpazioni, malattie del cuore, ipertensione o problemi circolatori, problemi di salute all'apparato respiratorio (inclusi asma e bronchite), problemi di salute all'apparato digerente (allo stomaco, al fegato, ai reni o altro), diabete, epilessia (incluse convulsioni), forte mal di testa (emicrania), difficoltà di apprendimento (difficoltà nella lettura, nella scrittura corretta delle parole, nel fare calcoli), ansietà cronica, depressione, altri problemi di salute mentale (inclusi psicosi, schizofrenia, crisi di panico, anoressia), altre malattie degenerative (inclusi sclerosi multipla, HIV, morbo di Alzheimer, morbo di Parkinson) e infine altri problemi di salute di lunga durata.

Difficoltà funzionali: Con questa espressione si fa riferimento a un'ampia gamma di azioni che condizionano le abituali attività della vita quotidiana quali: vedere (anche se porta occhiali o lenti a contatto), sentire (anche se utilizza un apparecchio acustico), camminare, salire le scale, sedersi o alzarsi in piedi, ricordare, concentrarsi, comunicare con gli altri (vale a dire capire o farsi capire), estendersi o allungarsi, sollevare e trasportare qualcosa, piegarsi, chinarsi, tenere in mano, afferrare o ruotare qualcosa. Come per i problemi di salute, sono state prese in considerazione solo le difficoltà funzionali che producono o hanno prodotto vincoli per una durata di almeno 6 mesi.

Limitazioni nel raggiungimento del posto di lavoro: significa per esempio avere problemi con l'accesso agli edifici, con la disponibilità di trasporto, aver difficoltà a salire e scendere dal mezzo di trasporto, difficoltà nel disporre di assistenza per raggiungere il luogo di lavoro.

Limitazioni nel tipo di lavoro: significa per esempio avere problemi a trasportare carichi pesanti, non poter lavorare all'aperto o al chiuso, non poter rimanere seduti per molto tempo, come pure non disporre di appropriata formazione e competenza. Bisogna tener presente che la limitazione è misurata in termini di capacità di svolgere un tipo di lavoro specifico.

Flessibilità nelle modalità di prestazione lavorativa: si intende, ad esempio, lavori sedentari, telelavoro, orario flessibile o lavoro meno faticoso. In particolare:

- Disposizioni in relazione al tipo di lavoro e cioè possibilità di fare un lavoro più leggero, un lavoro sedentario, lavori al chiuso, eccetera;
- Orari di lavoro adattati alle esigenze del rispondente (meno ore di lavoro, modalità alternative di distribuzione dell'orario di lavoro);
- Adattamento degli orari di lavoro dei colleghi in funzione delle esigenze della persona con problemi di salute;
- Telelavoro (per esempio qualcuno con la paralisi delle gambe può lavorare a casa grazie a una connessione speciale di un computer).

Adattamenti sul posto di lavoro: si fa riferimento ad aspetti architettonici del luogo di lavoro quali adeguamento dell'ingresso all'edificio, parcheggio adeguato, rampe e corrimano, servizi igienici accessibili, ascensori accessibili e montascale, modifiche alla postazione di lavoro.

Assistenza personale: si intende un aiuto da parte di familiari, parenti, amici, colleghi o personale messo a disposizione dal datore di lavoro (per esempio, l'assistenza delle persone con disabilità con gli interpreti della lingua dei segni).

Attrezzature speciali: si fa riferimento ad una vasta gamma di prodotti, dispositivi, mezzi che consentono alla persona di lavorare. Essi sono utilizzati per aumentare, mantenere o migliorare la

possibilità di lavorare degli individui. Alcuni esempi sono: utilizzo di un lettore di schermo, uso di telefono o computer adattato, utilizzo di un sintetizzatore vocale, uso di stampa di grandi dimensioni, documenti braille.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.